



TRASPORTI Il presidente della Regione, De Luca: tenere gli occhi aperti fino all'approvazione della manovra «Nella Finanziaria i 700 milioni per risanare l'Eav»

NAPOLI. «Abbiamo discusso per mesi con il Governo nazionale per fare in modo che il debito di 700 milioni con l'Eav venisse caricato sul bilancio dello Stato. Ci siamo riusciti, ad oggi, ma dobbiamo tenere gli occhi aperti fino alla fine del dibattito parlamentare». A dirlo, parlando della questione della holding dei trasporti campana inserita all'interno della legge di stabilità, è il governatore Vincenzo De Luca nella consueta trasmissione settimanale su Lira Tv. «Possiamo dire che oggi abbiamo la copertura per i debiti dell'Eav. È un fatto storico che ci consente di affrontare i problemi del trasporto pubblico con maggiore serenità e di proseguire nel programma di rinnovamento e investimento su nuovi mezzi pubblici». Ma De Luca non ha parlato solo di Trasporti. «Grazie a Dio il Tar ha detto di no al ricorso sul quesito referendario - ha affermato - Ricordo che nel passato la scheda era un lenzuolo con commi e sottocommi. Adesso, invece, è tutto semplice. E per fortuna il Tar non ha accolto il ricorso. Adesso - dice De Luca - occorre votare sì per far uscire l'Italia dalla palude burocratica». Poi aggiunge: «Finora abbiamo avuto 600 milioni per la metropolitana, 60 per i debiti dei Comuni relativi ai rifiuti, 270 per la bonifica di Bagnoli, 500 milioni di euro per le ecoballe spalmati su tre anni, 270

per le Universiadi. Per il patto per la Campania abbiamo ottenuto 2 miliardi milioni di euro, per il patto per Napoli 309 milioni di euro. A mia memoria non abbiamo mai avuto tanta attenzione da parte di un Governo nazionale. A questo aggiungiamo 100 milioni di euro per i grandi monumenti culturali e contenitori storici dalla Reggia di Caserta a Pompei. Lo dico anche per ribadire che se qualcuno vuole punire il Governo, la Campania è l'unica Regione che questo ragionamento dovrebbe risparmiarselo, noi dovremmo solo ringraziare». Non manca una articolata nota sui Cinque Stelle e sul vicepresidente della Camera. «Seguo con affetto Luigino Di Maio perché è campano e poi perché è il candidato in pectore alla presidenza del Consiglio e soprattutto perché ogni settimana ci regala una performance di grande qualità aiutandoci a capire la realtà». «Luigino, è un dirigente di partito, che ha come caratteristica la difficoltà strutturale a leggere mail, si è confuso a Quarto, Roma e Palermo, si confonde con il congiuntivo con il condizionale, è notoriamente uno sfaccendato. Se gli chiedi cosa vuoi fare da grande risponde il presidente del Consiglio e i suoi sono convinti che debba essere il candidato. Io voglio interloquire con i progressisti 5 Stelle ma non con i cialtroni - afferma il Governatore - Preferisco parlare con Fico che mi pare una

persona civile e che non ha mai inveito, lo faccio rispettando le idee diverse, ma con Luigino no - ha aggiunto - Viene fuori che nella sua nota spese Di Maio si è messo nella tasca 13mila euro. Allora io voglio leggere la nota stampa numero 45 di Beppe Grillo: "Ogni eletto percepirà 3000 euro di stipendio il resto dovrà versarlo al tesoro". «Questa era un'idiozia perché la politica ha dei costi - continua - Pensate di fare attività politica con 3mila euro, è un'imbecillità. Ha speso 108mila euro di extraindennità per iniziative sul territorio. Io pensavo che volesse fare il cantoniere e ripulire i canali di scolo del Sarno o ripulire le cunette invece di che si tratta? Pranzi e viaggi - ha evidenziato - E allora no. È confermato che siamo davanti ad atti di pura cialtroneria. Luigino con le sue performance ci aiuta a capire quanta mistificazione e demagogia c'è nel Movimento che ha componenti progressiste con cui voglio dialogare e altre di cialtroneria con cui non si può ragionare. Se i supporter del No sono questi abbiamo una ragione di più per votare sì. Luigino Di Maio fa parte della casta visto che prende 13 mila euro al mese dallo Stato».

RC